

# Legami educativi a distanza

## Un inverno...in forma

Gennaio/febbraio 2021

UDA n. °4



<https://youtu.be/FfJjWOaQIB4>

*L'inverno è una stagione affascinante, vestita di bianco e di freddo. Gennaio apre le porte al nuovo anno, le giornate sono corte e la natura è tutta un gelo. Febbraio è il mese più breve e nei prati spunta il bucaneve. La stagionalità, quindi, per gli aspetti che la caratterizzano, offre spunti di scoperta ed approfondimenti visibili ai bambini, facilmente verificabili e raggiungibili.*

## ***Fase 1: L'inverno***

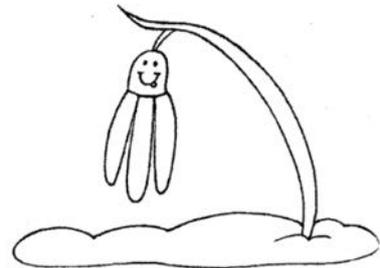
- Visione del filmato . E' Inverno! /Osservazione e riflessione sulla stagione invernale
- Racconto " Il Bucaneve curioso". Riproduzione grafico-pittorica dei vari momenti del racconto / Scheda didattica: Riordinare sequenze di un racconto
- Racconto "Fiocchi di neve" Rielaborazione grafica/ Scheda didattica: Colorare con diverse tecniche espressivo-pittoriche
- Racconto " I giorni della merla". Rielaborazione grafica. Scheda didattica: Individuare percorsi
- Memorizzazione della poesia: "La neve" di Ada negri. Attività in circle time
- Attività manipolativo-creativa: Il paesaggio invernale

### **Il bucaneve curioso**

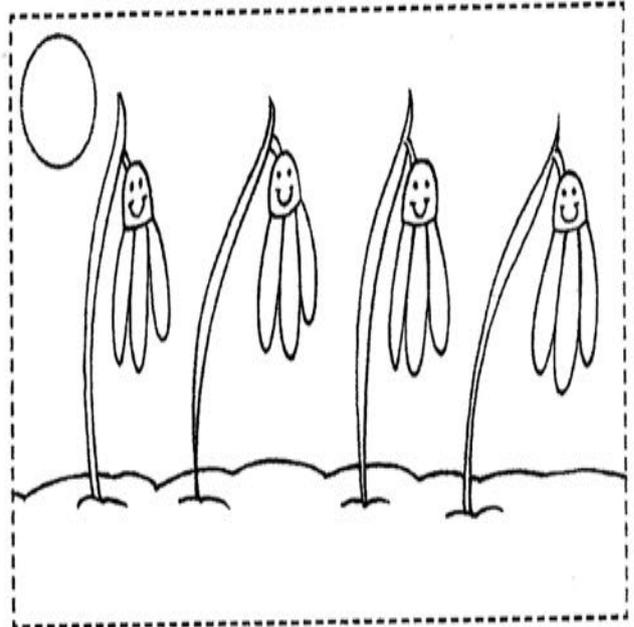
Lassù in montagna la **neve** era già caduta. I prati non si vedevano più, nessun fiore poteva sbocciare. I bambini si divertivano un mondo con la neve. Ridevano forte mentre tiravano le **slitte** e si lanciavano palle di neve. Sotto il manto bianco un **fiorellino** sentì le risate e si domandò: – Perché ridono tanto i bambini? Voglio sapere che cosa stanno facendo.

Spingi e spingi, la **testolina candida** del fiorellino sbucò fuori, si guardò intorno e vide i bambini vicino a un grande pupazzo: era fatto di neve, con una pentola rotta sulla testa come cappello e, per naso, una carota. Il fiorellino sorrise, poi cominciò a ridere proprio come i bambini.

Da allora, in inverno, le bianche campanelline **bucano la neve** per guardare i bambini che giocano e ridere insieme a loro: per questo sono chiamate **bucaneve**.



## Il bucaneve curioso



Attività: numera le illustrazioni, ritagliale ed incollale su un foglio bianco nel giusto ordine.

## Fiocchi di neve

Era un inverno molto freddo, e Micia e Miao Miao si erano acciambellati accanto al caminetto acceso.

– Sono stufo di stare qui al chiuso – disse Miao Miao alla sua sorellina, – andiamo fuori e con Briciolino ci divertiamo a lanciarcì le palle di neve.

– Ma è un gioco che non mi piace affatto! – esclamò Micia.

Miao Miao mise il musetto contro il vetro della finestra e vide una cosa fantastica: fuori era tutto bianco; bianco come la farina, come la bambagia, come lo zucchero.

– Gli alberi del bosco sono scomparsi e anche l'abete del nostro giardino sembra un fantasma.

Micia si avvicinò alla finestra e guardò incantata tutto quel bianco:

– I fiocchi di neve sembrano farfalline bianche – esclamò.

– Con questo retino ne catturerò tanti – disse Miao Miao, rivolgendosi alla sorellina.

– Ma quello è il retino per catturare i pesciolini – precisò Micia.

Micia e Miao Miao andarono in giardino e si avvicinarono al grande abete.

– Sei diventato tutto bianco! – mormorarono stupiti.

– Purtroppo e non per colpa mia! – rispose l'albero.

– Sembri un signore alto alto e molto vecchio – disse Micia.

– Non sono l'unico a sembrare un vecchio bacucco.

Laggiù ce n'è un altro: è un pino ed anche lui non se la passa tanto bene – rispose l'albero.

Intanto, i fiocchi di neve continuavano a cadere, i due micetti salutarono l'abete, presero la rincorsa e rotolarono nella soffice coltre. Ogni tanto Miao Miao sventolava il retino per catturarne qualche fiocco.



Rosa Dattolico



# Fiocchi di neve



## Racconto: I giorni della merla

I tre giorni della merla sono, secondo la tradizione, gli ultimi tre giorni di gennaio: 29, 30 e 31 oppure gli ultimi due giorni di gennaio e il primo di febbraio. Sempre secondo la tradizione sarebbero i tre giorni più freddi dell'anno.

Una merla dal bellissimo piumaggio bianco, era sempre strapazzata da gennaio, mese freddo e scuro, che non aspettava altro che lei uscisse dal nido in cerca di cibo, per scatenare freddo e gelo.

Stufa delle continue persecuzioni, un anno la merla fece provviste che bastassero per un mese intero e poi si rinchiuse nel suo nido. Rimase lì, al riparo, per tutto il mese di gennaio, che all'epoca durava ventotto giorni.

Giunti all'ultimo giorno del mese, la merla, credendo di aver ingannato il perfido gennaio, sgusciò fuori dal nido e si mise a cantare per prenderlo in giro.

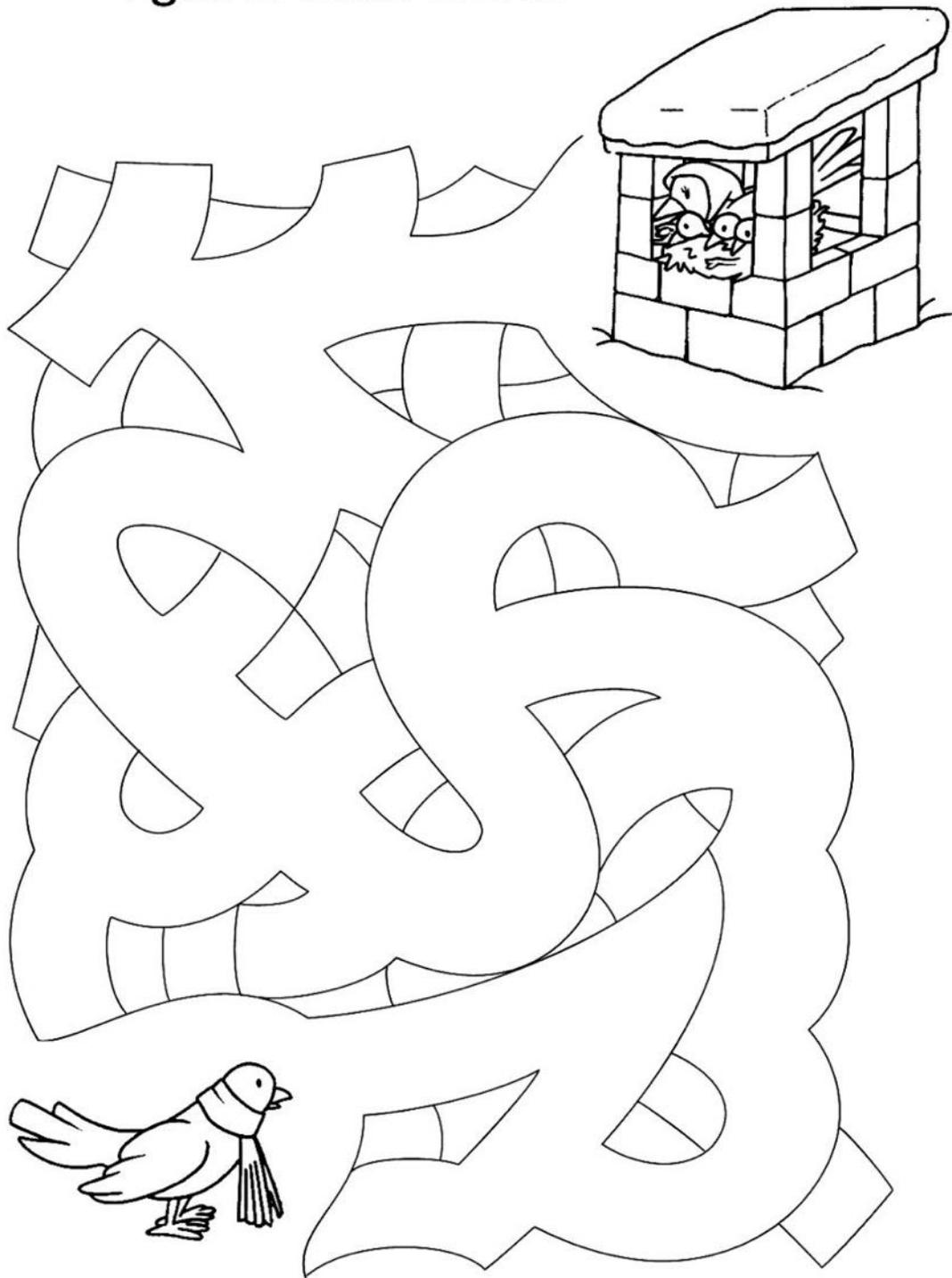
Gennaio, furioso, se ne risentì e chiese tre giorni in prestito a febbraio. Avutoli in dono, scatenò bufere di neve, vento, gelo, pioggia.

La merla si nascose allora in un camino e vi restò ben nascosta aspettando che la bufera passasse.

Trascorsi i tre giorni e finita la bufera, la merla uscì dal camino, ma a causa della fuliggine, il suo bel piumaggio candido si era tutto annerito.

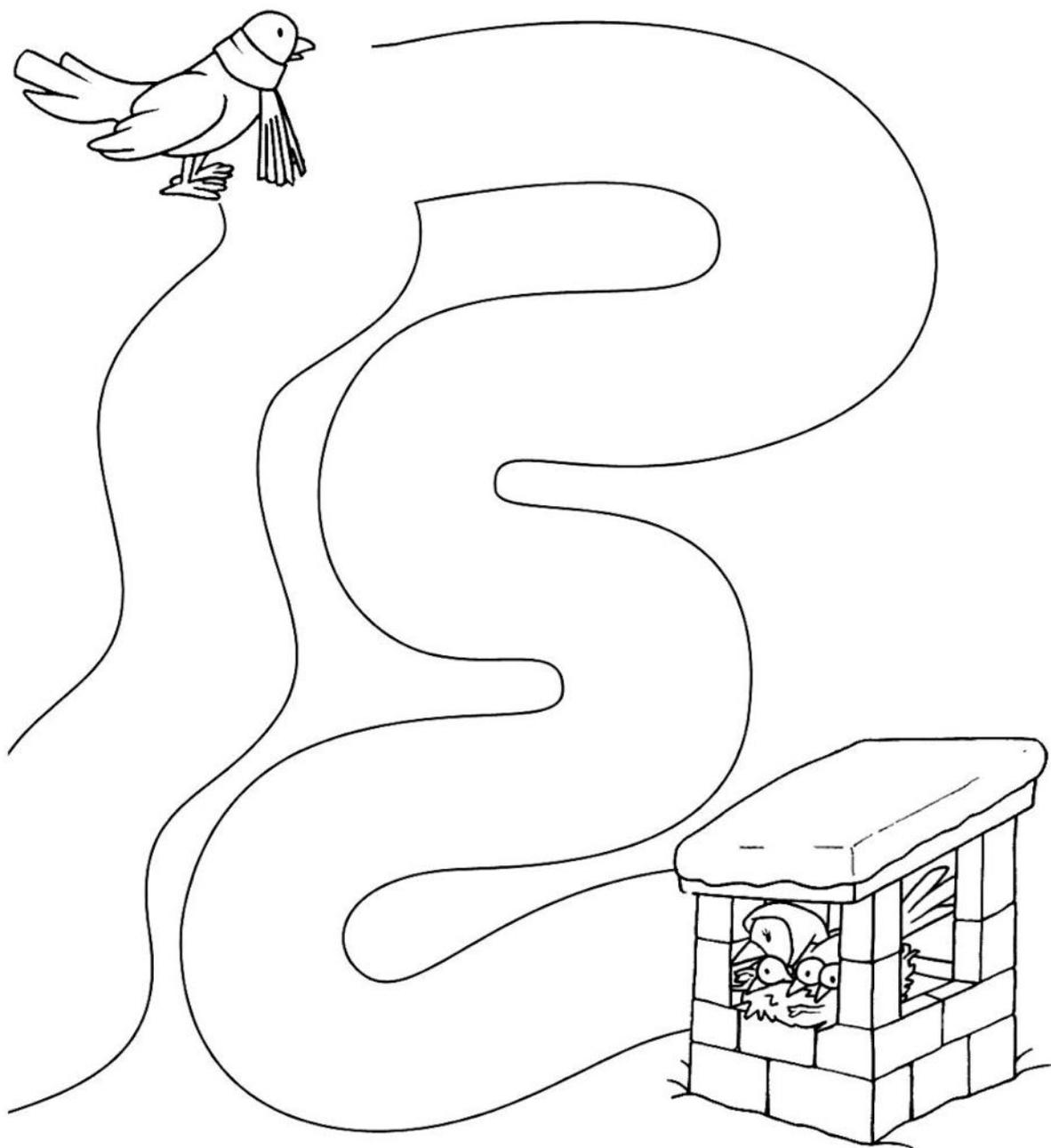
Così essa rimase per sempre con le piume nere e da quel giorno tutti i merli nascono di colore scuro.

# I giorni della merla



Aiuta papà merlo a raggiungere la sua famiglia.

## Percorsi invernali



Aiuta papà merlo a raggiungere il nido. Colora.

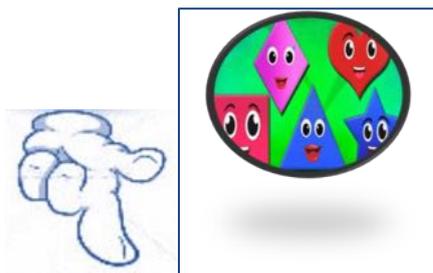
## **La neve di Ada Negri**

Neve bella,  
fatta a stella,  
bianca neve,  
lieve lieve  
vienimi in mano,  
piano piano  
Sei per poco  
dolce gioco,  
dolce gioco

in mille fiocchi  
che mi frullan  
sotto gli occhi.



Attività: collage con materiale di facile consumo



<https://youtu.be/XOMn4e7-iXg>

Fase 2: Le forme geometriche

- Visione del video: Le forme geometriche. Attività di circle time
- Racconto e rielaborazione grafica: Il Paese delle forme/ Visione video-filmato
- Attività creativo/manipolative: realizzazione di forme geometriche con materiale di facile consumo
- Attività di pregrafismo/ Scheda didattica: Sviluppare la motricità fine

- Attività di pre-calcolo/ Associare forme e colori

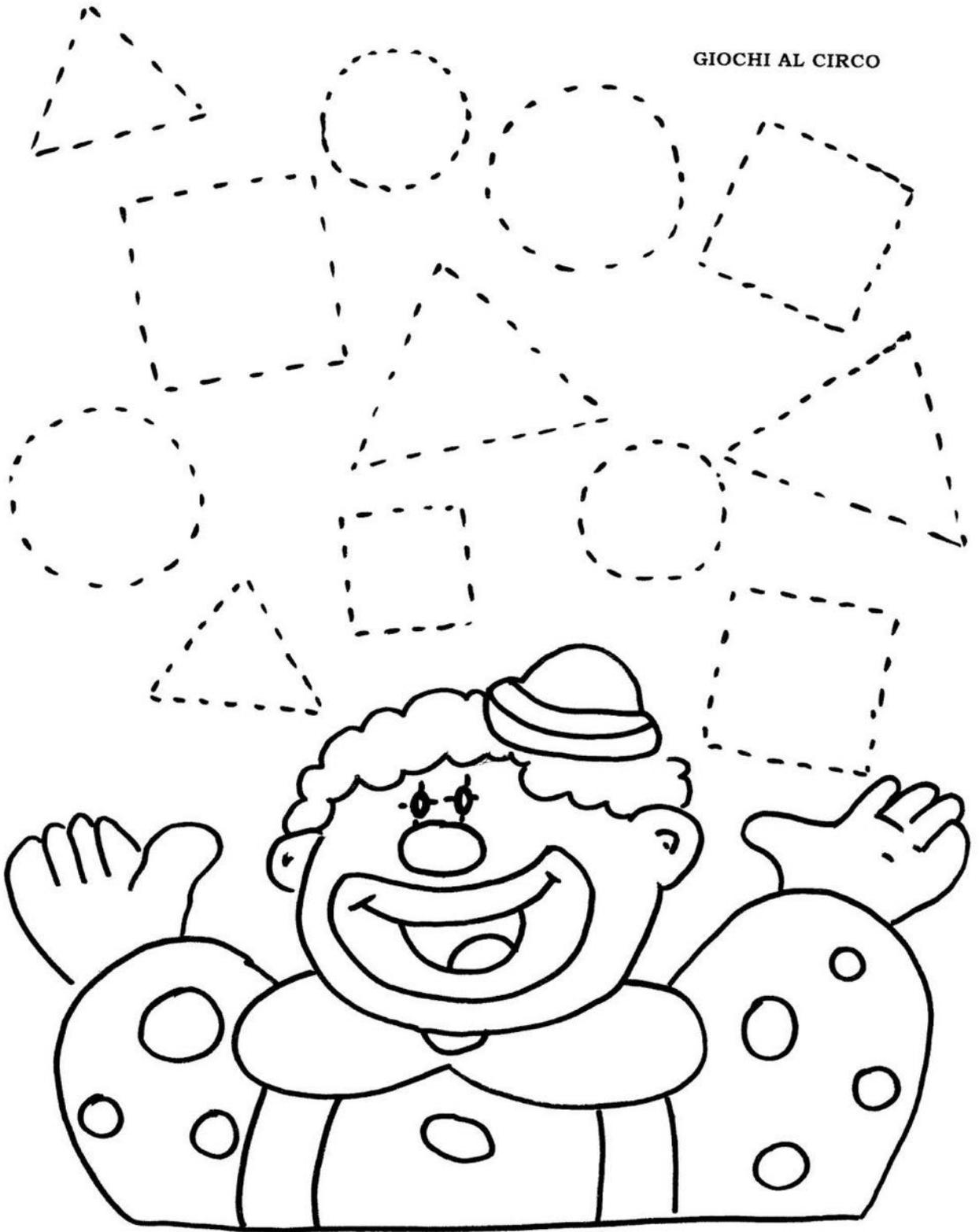
Il paese delle forme

<https://youtu.be/-YbamiqZwcl>

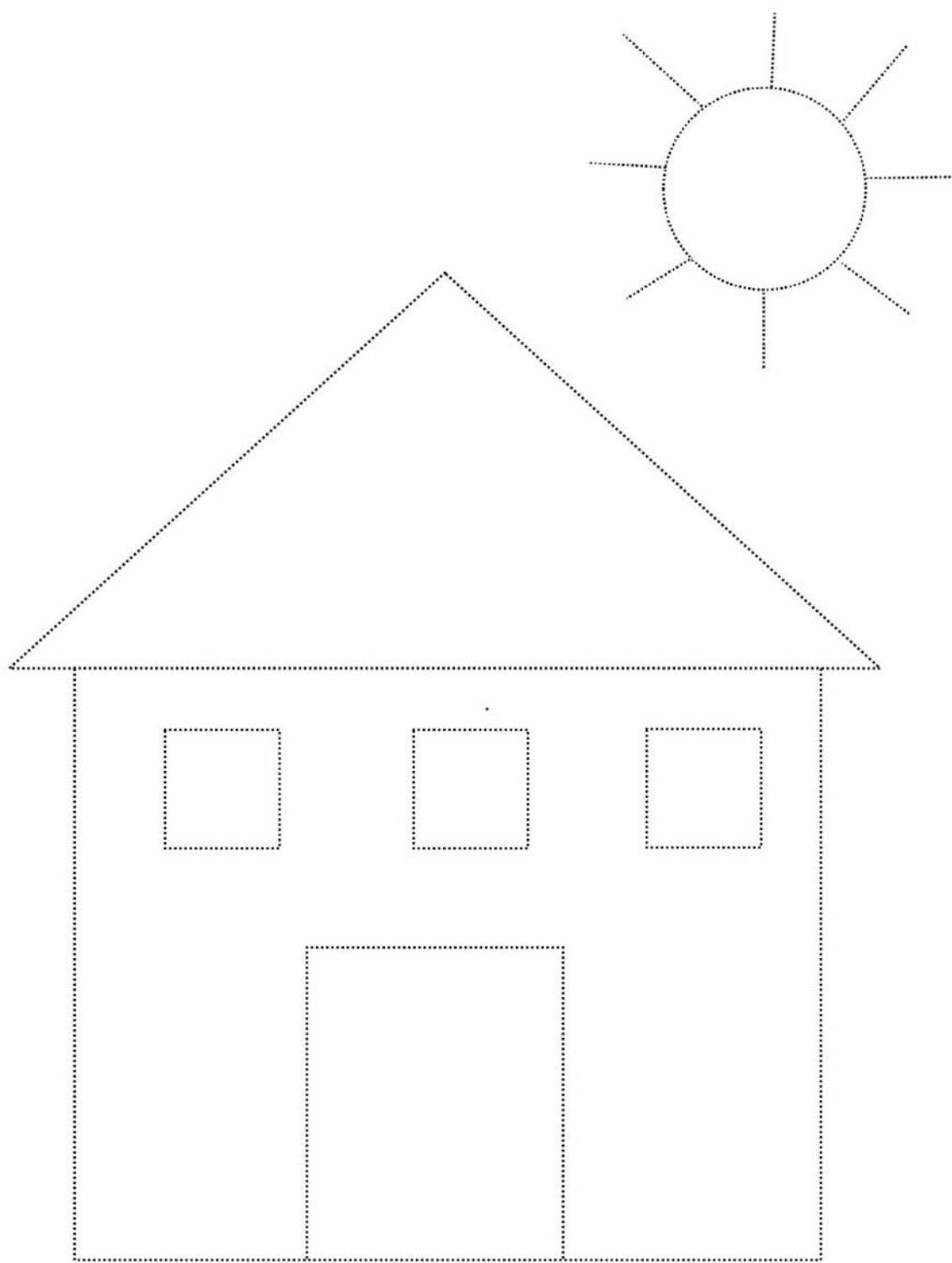
Attività creativo/manipolativa

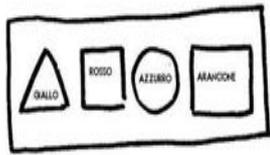
<https://youtu.be/cSrSLQMRgy4>

GIOCHI AL CIRCO

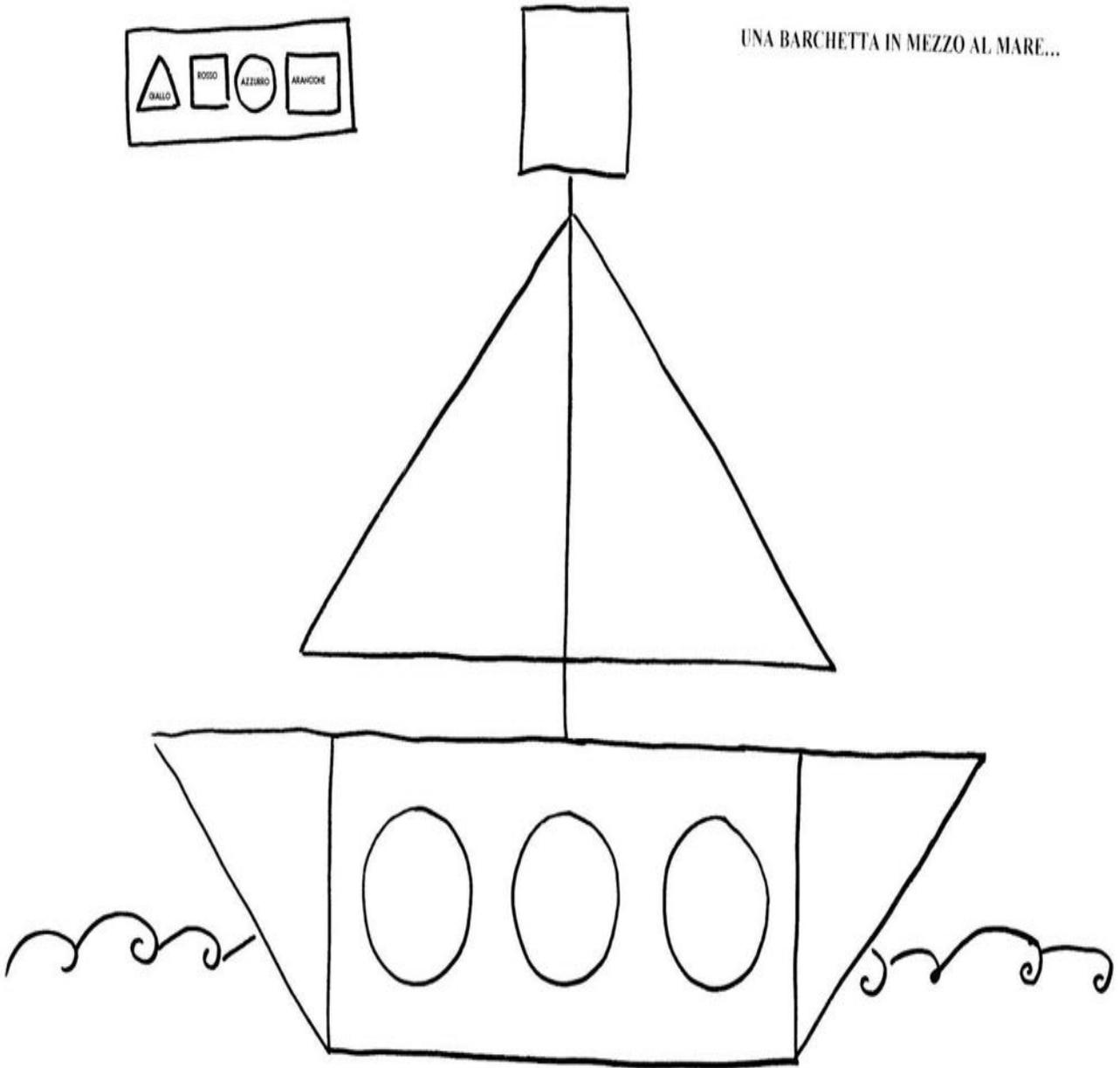


Ripassa i quadrati con il pennarello blu, i cerchi con il giallo e i triangoli con il rosso. Colora il pagliaccio.



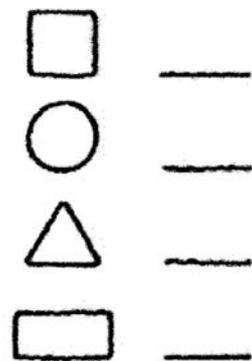
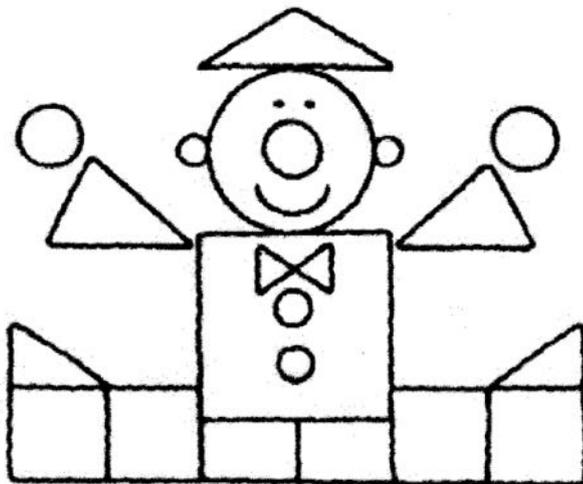
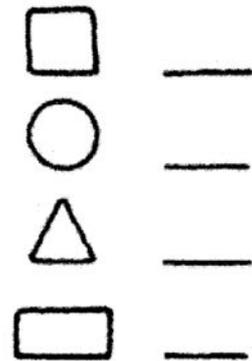
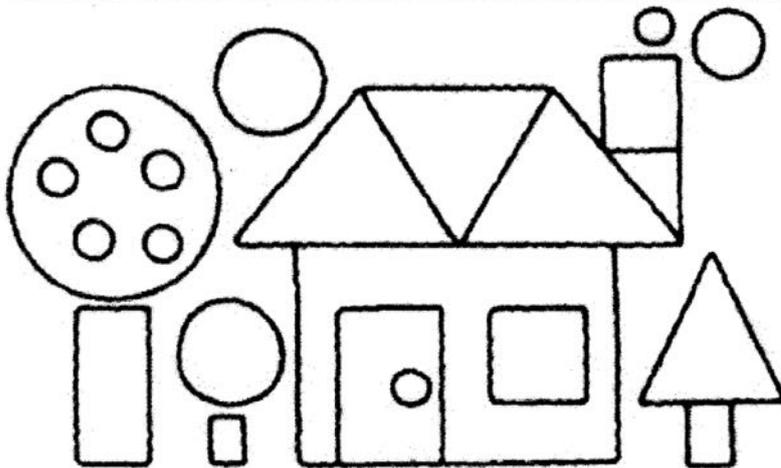
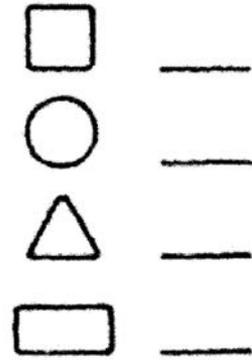
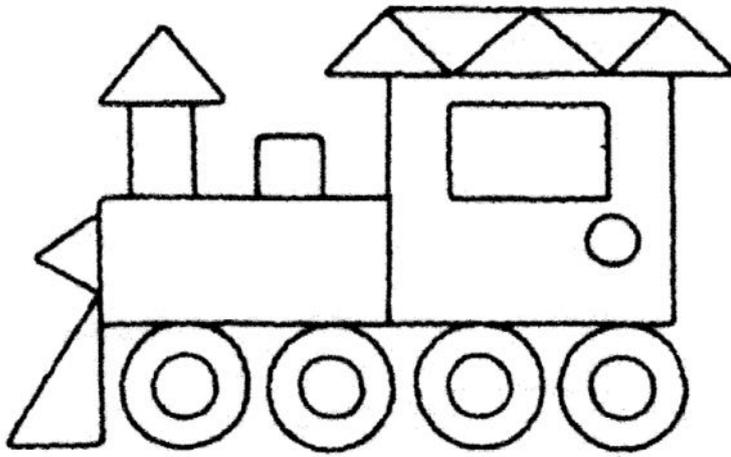


UNA BARCHETTA IN MEZZO AL MARE...



Colora la barca rispettando la legenda.

Associare FORME e COLORI.



Conta e scrivi le figure in ogni forma. Colora.

## Fase 2 Il Carnevale

- Visione del filmato: Margherita e il Carnevale/ Attività di drammatizzazione
- Racconto: La storia del vestito di Arlecchino. Scheda didattica: Colorare prestando attenzione ai colori indicati
- Memorizzazione della filastrocca: Febbraio di M. Vanni
- Memorizzazione della filastrocca : Carnevale di G. D'Annunzio
- Ascolto della canzone: A Carnevale fai ciao, ciao. Canzone mimata/ Attività motorie



<https://youtu.be/CbyKOcCiowA>

### *La storia del vestito di Arlecchino*

*Arlecchino era un bambino che viveva ad Almenno San Salvatore, un grazioso paesino in provincia di Bergamo. Tutti gli volevano bene perché era gentile e buono con grandi e piccoli. Era povero, povero, povero. La sua mamma era una cameriera e qualche volta non lavorava. Vivevano in una casupola che si trovava lungo la strada che portava sui monti. La casetta era semplice, pulita e ordinata. Nonostante fossero poveri, erano felici perché si accontentavano di quello che avevano.*

Gli ultimi giorni di Carnevale si avvicinavano e in paese tutti parlavano della festa che si sarebbe tenuta di lì a poco. Tutti i bambini parlavano degli abiti e delle maschere che avrebbero indossato. Colombina, una graziosa bambina che proveniva da Venezia gli chiese: "Tu, Arlecchino, che cosa metterai per la festa?" "Io???... Indosserò quello che indosso ora. Verrò a vedervi e mi divertirò lo stesso".

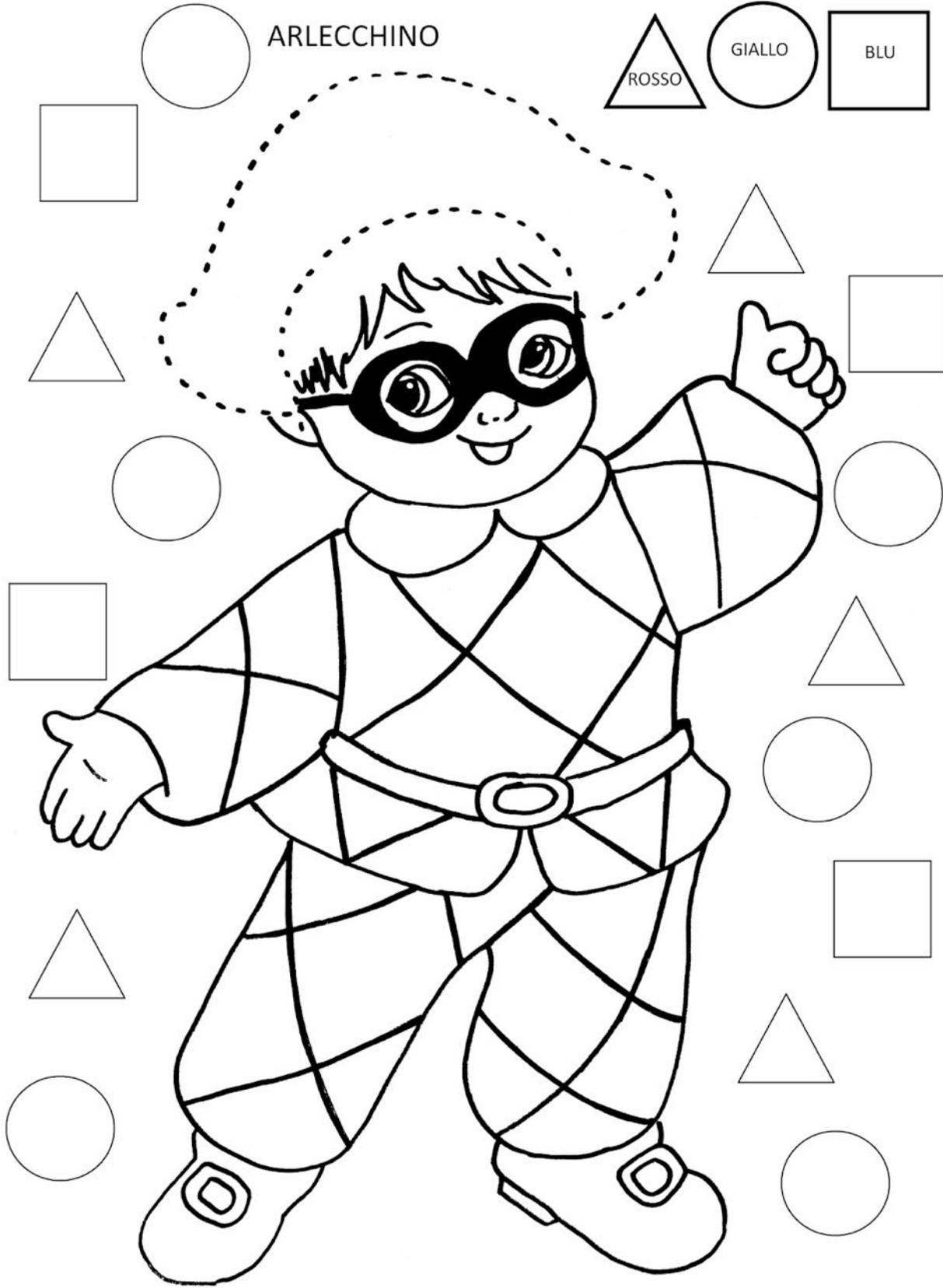
Sapeva, infatti, che la sua mamma non aveva danaro da spendere per un vestito nuovo.

I compagni di scuola parlarono fra loro a bassa voce, e il giorno dopo tutti portarono un pezzetto di stoffa che le loro mamme avevano trovato frugando nel cestino del cucito. Ahimè... s'accorsero che i pezzetti erano di diversi colori. Non ci avevano pensato e rimasero rattristati. Come fare? Non volevano che Arlecchino fosse senza vestito per la festa. "Non temete!" disse Arlecchino. "La mia mamma penserà cosa si può fare con questi pezzetti colorati". Tornato a casa mostrò alla sua mamma tutti quei ritagli e lei lo rassicurò con un bel sorriso. Arlecchino sapeva che la sua mamma gli avrebbe fatto qualcosa di bello. E così fu. Durante la notte, alla luce di una candela, la sua mamma cucì insieme tutti i pezzetti e confezionò un bellissimo e allegro vestitino colorato. Arlecchino, vestito a quel modo, uscì per le vie saltando e cantando perché aveva un bel vestito nuovo. Tutti gli fecero grande festa, e a tutti piacque quell'originale vestitino. Quell'abito sembrò, a tutti, ancor più bello perché ogni bimbo aveva compreso che mettendo insieme quelle piccole pezzuole aveva contribuito a creare una meraviglia. Il vestito di Arlecchino divenne il simbolo dell'amicizia e della bontà dei bambini e della solidarietà delle loro mamme.

ARLECCHINO BIRICHINO!



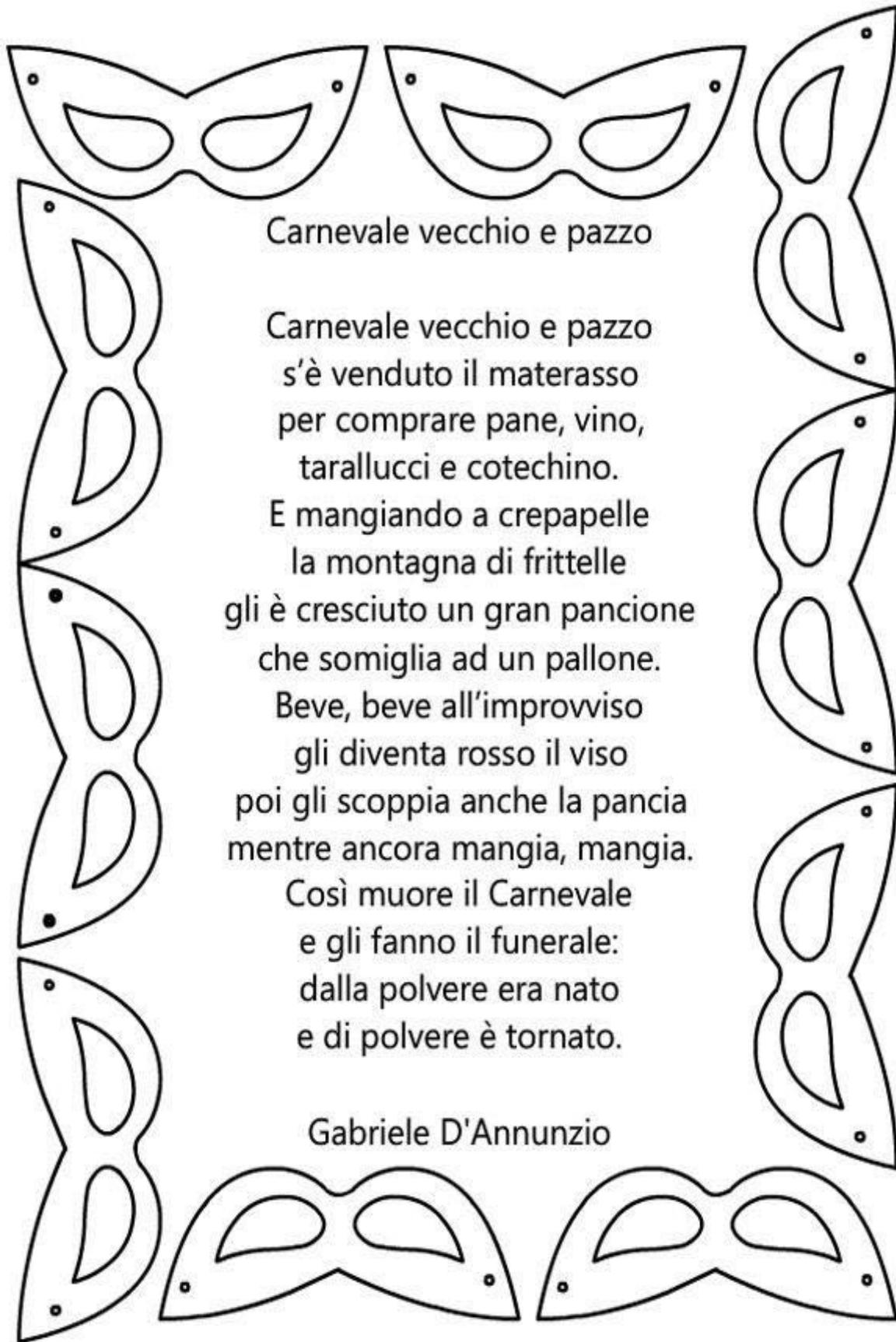
ARLECCHINO



# Filastrocca

## FEBBRAIO





### Carnevale vecchio e pazzo

Carnevale vecchio e pazzo  
s'è venduto il materasso  
per comprare pane, vino,  
tarallucci e cotechino.  
E mangiando a crepelle  
la montagna di frittelle  
gli è cresciuto un gran pancione  
che somiglia ad un pallone.  
Beve, beve all'improvviso  
gli diventa rosso il viso  
poi gli scoppia anche la pancia  
mentre ancora mangia, mangia.  
Così muore il Carnevale  
e gli fanno il funerale:  
dalla polvere era nato  
e di polvere è tornato.

Gabriele D'Annunzio

Canzone "A Carnevale fai ciao, ciao"



<https://youtu.be/UbAaqMmtsyo>

## COMPITO DI REALTÀ

### *Realizzazione di maschere carnevalesche tradizionali*

Il percorso prende in considerazione il Carnevale, festa di questo periodo e particolarmente amata dai bambini. La festa di Carnevale offre lo spunto per realizzare attività creative utilizzando vari materiali e tecniche espressive.

Fase 1: Presentare attraverso illustrazioni e immagini le maschere più note ed analizzare le principali caratteristiche di ognuna.

Fase 2: Lettura del brano "Arlecchino e Brighella" e drammatizzazione

Fase 3: Conversazione guidata del brano individuando in modo sequenziale le azioni svolte. Commenti liberi.

Fase 4: Rappresentazione grafica.

## ARLECCHINO E BRIGHELLA

**ARLECCHINO:** Caro Brighella, senti un po' qua!

**BRIGHELLA:** Dimmi, che novità?

**ARLECCHINO:** Oggi è domenica di Carnevale,  
ti offro un pranzetto senza eguale!

**BRIGHELLA:** Grazie, l'accetto. Ma chi cucina?

**ARLECCHINO:** Dietro ai fornelli c'è Colombina!

**BRIGHELLA:** Bene! Benissimo! Che mangeremo?

**ARLECCHINO:** Ecco: antipasto di latte e fieno,  
poi la minestra di pere cotte,  
arrosto d'uova di mezzanotte,  
peli di gatto con salsa molle,  
e infine torta di uva e cipolle!

**BRIGHELLA:** Ah sì? No, non posso... non posso... grazie lo stesso!

**ARLECCHINO:** Come non vieni? Me l'hai promesso!  
Guarda, mi offendo. Ti picchierò.

**BRIGHELLA:** Calmati! Vengo ma porterò...  
io stesso i viveri per tutti e tre.

**ARLECCHINO:** Volevo questo, sciocco, da te!



D. Duranti, Antologia della fiaba, SEI

**Buon lavoro!!!!**

